
PNNR

Piani integrati

di cui all'art. 21

del Decreto Legge 6/11/2021 n. 152 recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e la prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Conferenza metropolitana 16 dicembre 2021

**Prime proposte di sviluppo progettuale e indicazioni ai Comuni
per le modalità e le procedure di selezione**

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Contesto normativo:

Piano nazionale di ripresa e resilienza

Linea progettuale “Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2”

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE (19,81 mld)

Politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di marginalità sociale, sostenute anche con interventi di potenziamento dell’edilizia pubblica residenziale, di housing temporaneo e di housing sociale (ad esempio, a studenti o famiglie monoreddito).

Nella definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale di questa missione sono protagonisti i comuni e in particolare le aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse.

COMPONENTE 2 C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE (11,17 mld)

AMBITO DI INTERVENTO/MISURA:

- 1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale**
- 2. Rigenerazione urbana e housing sociale**
- 3. Sport e inclusione sociale**

INVESTIMENTO 2.2: Piani Urbani Integrati (Alla Città metropolitana di Milano assegnati 277 mln)

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Oggetto dei progetti:

- manutenzione per il **riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche** per finalità di interesse pubblico,
- miglioramento della qualità del **decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale**, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei **servizi sociali e culturali** e alla promozione delle **attività culturali e sportive**,
- interventi finalizzati a sostenere **progetti legati alle smart cities**, con particolare riferimento ai **trasporti** ed al **consumo energetico**.

Dimensione e livello di sviluppo dei progetti:

- il costo totale di ogni progetto **non può essere inferiore a 50 milioni di euro**
- livello progettuale **non inferiore alla progettazione preliminare**

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Percorso di definizione:



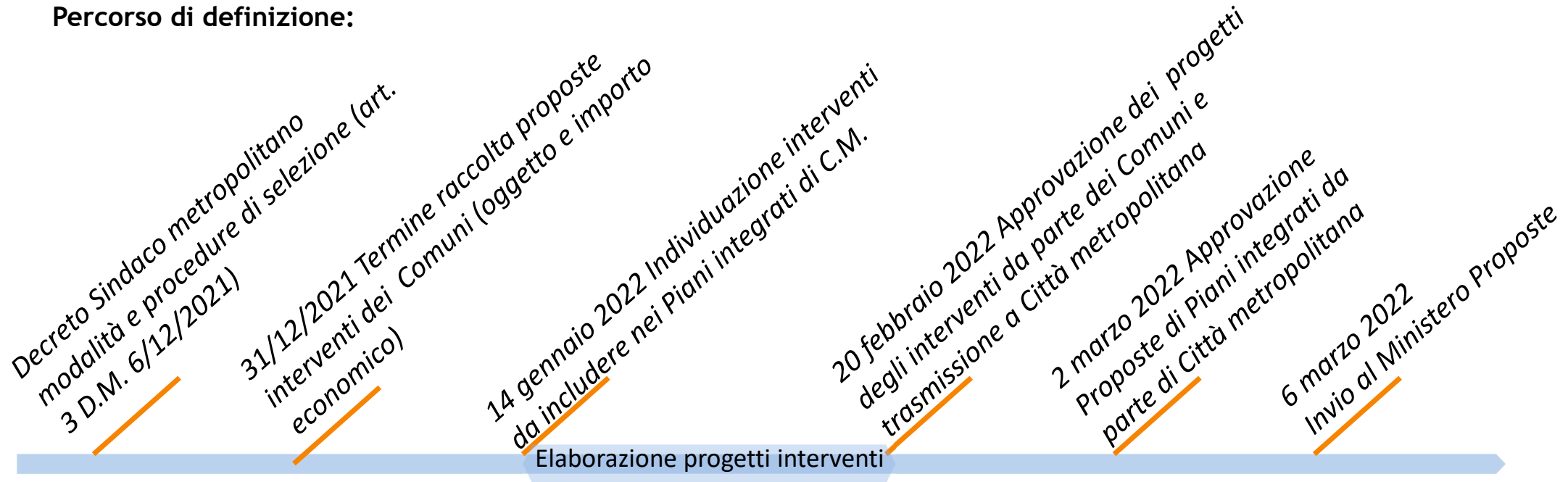
Tra novembre e dicembre è in atto un percorso di progressivo chiarimento delle indicazioni normative su ammissibilità e tipologia delle proposte, condizioni di partecipazione, soggetti ammissibili... in vista del termine di presentazione fissato nel 6 marzo 2022. Tutti i materiali all'indirizzo:

https://www.cittametropolitana.mi.it/welfare_metropolitano/progetti/PNRR-Piani-Integrati/

Le prossime tappe...

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Percorso di definizione:



E' stato chiarito, durante l'incontro con il Ministero del 15/12, che il riferimento al livello progettuale degli interventi **non inferiore alla progettazione preliminare** deve intendersi non come PFTE ex art. 23 D.Lgs. 50/2016 ma come livello assimilabile a uno studio di fattibilità. Tuttavia, ciò andrà consolidato in sede di conversione in legge del D.L.152 6/11/2021.

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Governance:

I singoli interventi dovranno essere identificati da **CUP**, associati attraverso modalità guidate (template) messe a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'interno del Sistema CUP, secondo le specifiche fornite dal Ministero dell'interno.

Il **D.M.6/12/2021** ha approvato il **modello di presentazione delle proposte progettuali integrate**, contenente le indicazioni per una corretta classificazione dei **progetti integrati** (Città metropolitana) e dei **singoli interventi** (Comuni e Città metropolitana) che ne fanno parte, all'interno dell'anagrafica CUP.

In ogni atto amministrativo dovrà essere fatta menzione della linea di finanziamento **“Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2”**

I **soggetti attuatori** (Comuni e Città metropolitana) dovranno assicurare **l'alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio** per la rilevazione puntuale dei dati di avanzamento attuativo degli interventi finanziati e conservano tutti gli atti e la relativa **documentazione giustificativa**

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Elementi obbligatori nella redazione dei progetti:

- assicurare, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno **due classi energetiche**;
- assicurare **l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi**
- potenziare l'autonomia delle **persone con disabilità** e **l'inclusione sociale** attraverso la promozione di **servizi sociali e sanitari** a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli **alloggi** e alle **opportunità di lavoro**
- prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al **principio del DNSH (Do Not Significant Harm)**, previsto dall'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 - sistema di "Tassonomia per la finanza sostenibile";
- prevedere la quantificazione del **target obiettivo**: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come **bacino territoriale** che beneficia dell'intervento.

I piani integrati. Riferimenti normativi, finalità e oggetto

Altri elementi facoltativi:

- possibilità di **partecipazione dei privati**, nel limite **massimo del 25 per cento del costo totale** dell'intervento
- presenza di **start-up di servizi pubblici** nella proposta progettuale;
- **co-progettazione con il terzo settore**.

Proposte per i piani integrati – Le tre linee guida di Città metropolitana **1.Next Re-Generation**

(Proposta formulata a febbraio 2021 nell'ambito del contributo fornito, insieme al Comune capoluogo, al Governo sull'utilizzo dei fondi del PNNR)

• **Next Re-Generation - Programma di rigenerazione urbana e territoriale per l'area metropolitana nel post pandemia**

La proposta, nel solco del Bando Periferie e del PINQUA, prevede ancora l'innescio di processi di riqualificazione di spazi, fabbricati e complessi edilizi sottoutilizzati o degradati attraverso interventi intersettoriali che agiscano su più livelli: inclusione abitativa, promozione sociale, culturale ed occupazionale, ambiente e mobilità sostenibile.

La proposta è di mettere a sistema gli strumenti disponibili e gli esiti delle sperimentazioni già operate: per la realizzazione degli interventi, oltre all'apporto finanziario pubblico, si guarda alla costituzione del fondo di perequazione metropolitano e alle molteplici forme di PPP e di coinvolgimento del terzo settore, soprattutto per quanto riguarda gli usi temporanei (es. attivando il Regolamento metropolitano per la gestione condivisa dei beni comuni urbani già approvato).

(La proposta potrebbe essere articolata in più Piani integrati, da connotare tematicamente nella cornice della strategia unitaria della rigenerazione, anche con riferimento a diverse STTM del PTM)

LUM (Luoghi urbani della mobilità) PTM, art. 35

*“I Comuni che ospitano sul proprio territorio almeno una delle fermate di cui al comma 1 (stazioni ferroviarie) introducono nel PGT disposizioni per organizzare nell’intorno della fermata **funzioni e servizi compatibili e sinergici con il ruolo di interscambio modale per la mobilità**. Le zone interessate da tali servizi e funzioni assumono la denominazione di Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM). In prima approssimazione il PTM individua come LUM le zone comprese entro una distanza dagli impianti della fermata di 400 metri per le fermate di rilevanza metropolitana, e di 200 metri per le fermate di rilevanza sovracomunale.”*

La proposta si appoggia sulla previsione del PTM sopra richiamata e sugli esiti della ricerca “OICR e Investimenti urbani. Modello per la realizzazione d’infrastrutture con il concorso d’investimenti privati a partire dal PUMS” e contempla il **riuso e la valorizzazione di beni immobili, localizzati in corrispondenza dei nodi della mobilità metropolitana** (di proprietà comunale o di altri soggetti pubblici e privati) per la realizzazione di **servizi connessi alla mobilità** (sharing, velostazioni, hub di ricarica, ecc.), alla **sanità di prossimità** (casa di Comunità, luoghi d’accesso alla sanità pubblica), per la **famiglia** (asilo nido, portierato...) e per il **lavoro** (centro per il «nearworking» e per la formazione permanente, co-working...) per valorizzare e far crescere il capitale umano e sociale.

E’ prevedibile anche il ricorso a investimenti privati, mediante il conferimento degli immobili a un fondo d’investimento a apporto etico (cfr. fattibilità finanziario nella ricerca sugli OICR).

(La proposta potrebbe dar luogo a un Piano integrato, connotato tematicamente nella cornice della strategia unitaria della rigenerazione, con riferimento alla STTM per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani e alla STTM per l’innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione)

Rete verde metropolitana PTM art.69

Il Progetto di Rete verde interessa il **sistema integrato** di boschi, spazi verdi e alberati ai fini della **qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali**, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio.

Ispirata alle Green infrastructures, come definite dalla strategia UE del 2013, ha un alto valore strategico per l'intero territorio metropolitano, la RVM costituisce l'elemento portante per la qualificazione del suolo prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato (sia esso naturale, rurale, o residuale), di fondamentale importanza per il **riequilibrio ecosistemico** e per la **rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati**.

Il disegno di rete si fonda sulle caratteristiche intrinseche delle diverse Unità di Paesaggio Ambiente metropolitane (UPA) e prevede azioni da attuarsi attraverso Nature based solutions (NBS), per le quali viene messo a disposizione il relativo Abaco, strumento per orientarsi nella scelta delle NBS più adatte alle esigenze delle specifiche UPA.

(La proposta potrebbe dar luogo a un Piano integrato, connotato tematicamente nella cornice della strategia unitaria della rigenerazione, con riferimento alla STTM per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale)

Proposte per i piani integrati – Le segnalazioni dei Comuni



Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM - fonte: ISTAT 2011)

Comuni con indice IVSM calcolato sui dati 2011 superiore alla soglia di 97,1 (mediana dei valori)



SIT CM - 15/12/2018

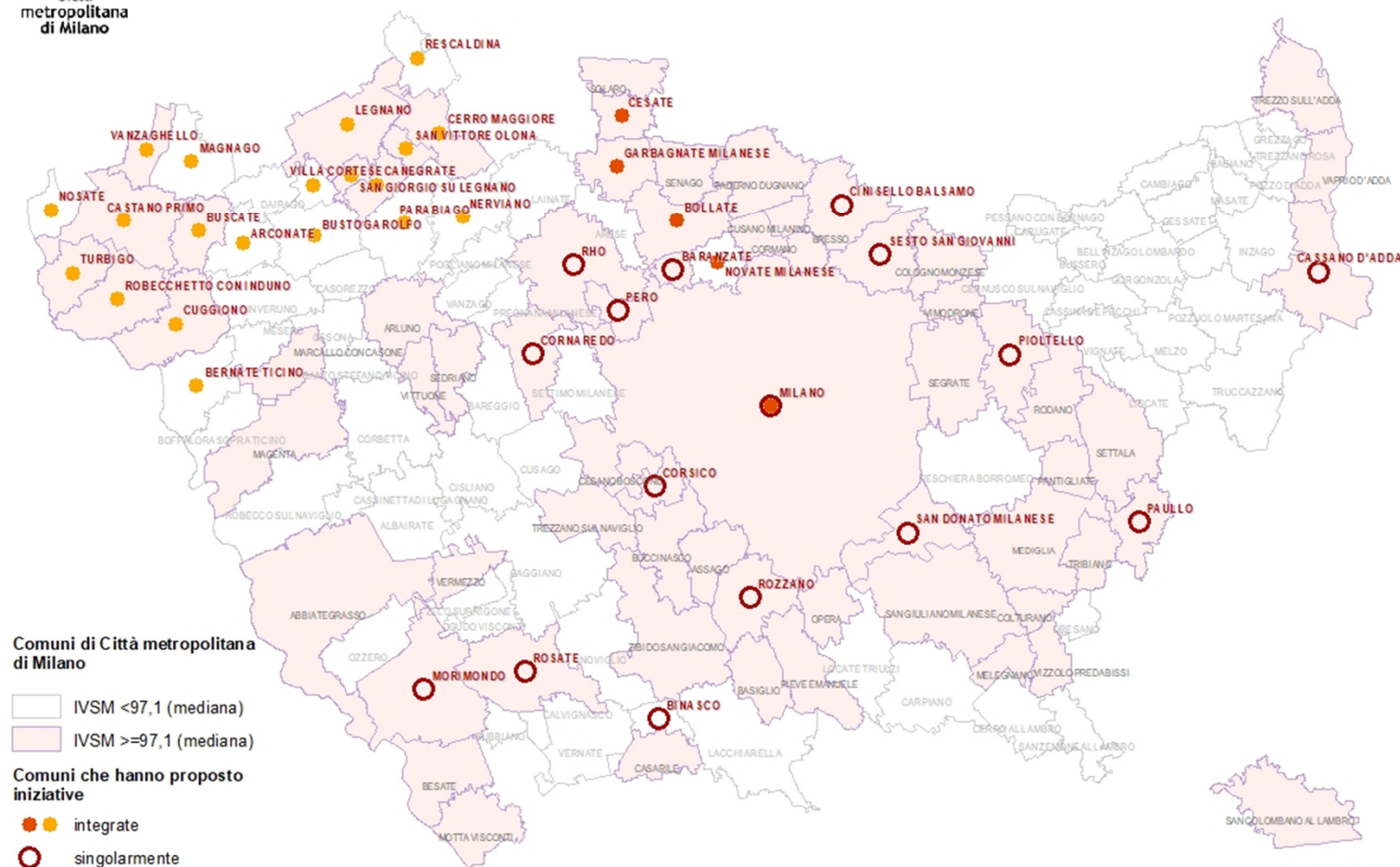


Proposte per i piani integrati – Le segnalazioni dei Comuni



Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM - fonte: ISTAT 2018)

Comuni con indice IVSM calcolato sui dati 2018 superiore alla soglia di 97,1 (mediana dei valori)



SIT CM - 15/12/2018

